



► 2 settembre 2020

# Guarda che scienza

## In mostra persone, strumenti e luoghi Il fotografo De Stefano narra il viaggio nella ricerca della Fondazione Kessler

di **Silvia Vernaccini**

Che la ricerca scientifica, nel suo continuo divenire si esprima con una pluralità di voci, senza essere relegata in nicchie ristrette è una delle riflessioni cardine del progetto pluriennale «Cittadini per la scienza» della Fondazione Bruno Kessler di Trento. Molti gli eventi formativi e di divulgazione scientifica che ruotano intorno al progetto. Alcuni esempi sono «Costruire il futuro», percorso rivolto a studenti, nato da un'idea di Piero Angela, gli aperitivi scientifici «Scienza a ore sei», «Notte dei ricercatori», lo spettacolo scientifico «Teatro della meraviglia».

Del programma fa parte anche la mostra *Guarda che scienza! Viaggio fotografico nella ricerca Fondazione Bruno Kessler*, inaugurata allo Spazio FoyEr di Trento. Sono ventiquattro immagini che documentano i diversi settori della ricerca della Fondazione Bruno Kessler, realizzate dal fotografo pubblicitario trentino Matteo De Stefano, specializzato in architettura, still life e reportage. «Le immagini vogliono essere uno strumento di comunicazione per mettere al centro la ricerca e i ricercatori della Fondazione scientifica e tecnologica – dice Matteo De Stefano –. Oggi più che mai la scienza e la ricerca devono tornare a essere un punto di ri-

fermento per i cittadini, per una corretta discussione e dialettica sui fatti che ci coinvolgono».

La comunicazione per immagini, e il web continua a confermarlo, permette di ottimizzare il risultato in pochi istanti proprio grazie alla universale semplicità e facile memorizzazione. «Un primo passo per la comunicazione della scienza verso i cittadini – continua De Stefano – deve quindi

passare attraverso l'utilizzo dello strumento immagine nella sua componente più emotiva».

La mostra, secondo il curatore Matteo Serra, responsabile del progetto «Cittadini per la scienza», «vuole contribuire alla creazione di un ponte tra i ricercatori della Fondazione Bruno Kessler, i cittadini della comunità locale trentina e il mondo della scuola, sperimentando linguaggi di comunicazione ancora poco esplorati, come possono essere le

esposizioni fotografiche e artistiche che raccontano la scienza».

Tre i focus sui quali si sofferma il racconto visivo del fotografo De Stefano: le persone, ovvero i protagonisti della ricerca scientifica, gli strumenti, che possono essere sia tecnici e informatici (robot, chip, software), sia tradizionali (carta), e infine i luoghi, come la-

boratori ma anche semplici stanze o la stessa strada.

«In questa mostra ho cercato di sfruttare la mia esperien-

za nella fotografia pubblicitaria in modo da semplificare il divario che si può creare tra ricerca scientifica e linguaggio quotidiano utilizzato dai cittadini. Ho messo in atto la sensibilità scientifica acquisita durante gli anni passati del mio dottorato in Biotecnologie, dove mi ha affascinato anche il risvolto chimico e materico della camera oscura».

Matteo De Stefano è una persona riservata, ma con la capacità di sapere analizzare e ricomporre i dettagli dell'immagine. Nella fotografia i ricercatori della Fondazione sono impegnati in un brainstorming per progettare le funzionalità di una applicazione. *Senti chi ricerca* è il titolo per il podcast radiofonico in cui ricercatrici e i ricercatori di Fondazione Bruno Kessler si raccontano in libertà, mentre Aware racchiude l'obiettivo di aumentare, negli studenti universitari e negli insegnanti, la consapevolezza dell'opportunità di trasformare in risorsa i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. La fotografia che ha forse emozionato di più l'autore è però quella che riprende Piero Angela all'inaugurazione dell'edizione 2020 di «Costruire il futuro», a Trento, di fronte ad una platea di giovani. «Penso di essere



► 2 settembre 2020

riuscito a cogliere l'energia, la determinazione e la passione di un uomo che ha dedicato tutta la vita alla divulgazione scientifica».

Per Matteo De Stefano, accanto a nuove tecniche o sperimentazioni fotografiche, è molto importante sviluppare una profonda sensibilità sul piano espressivo. «Se si riesce a gestire la fotografia come mezzo di comunicazione - conclude - abbiamo in mano un fortissimo strumento per avvicinare i cittadini al mondo dei ricercatori, rendendolo più semplice e attraente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

- È aperta fino al 25 settembre allo Spazio FoyEr di Trento la mostra «Guarda che scienza! - Viaggio fotografico nella ricerca della Fondazione Bruno Kessler»

- Orario di visita da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

- Il giorno 10 settembre (ore 18) Matteo De Stefano dialoga con Fabio Pupin, mediatore culturale del Muse, sulla fotografia naturalistica applicata alla ricerca scientifica

- Il giorno 17 settembre (ore 18) Matteo Serra, curatore della mostra, dialoga con Giorgio Guzzetta, ricercatore della Fondazione, sul tema delle pandemie.

- Tutti i martedì dalle 17 alle 19 sarà presente il fotografo De Stefano



**Simboli** In alto un quadro di Vasilij Kandiskij, sopra il simbolo della manifestazione



► 2 settembre 2020

